

PRESENTAZIONE DEGLI ARTICOLI

I. **EDITORIALE** **DINAMISMO E RISCHI DI ESCLUSIONE: LA SFIDA DELLA SICUREZZA SOCIALE**

di **Paolo Beltraminelli**

Direttore del Dipartimento della sanità e della socialità (DSS)

Se un tempo in Svizzera e in Ticino ogni generazione di genitori aveva la sicurezza che i suoi figli avrebbero avuto una vita più facile e più ricca di soddisfazioni economiche, da qualche anno non è più così, almeno non per tutti. Il nostro sistema pensionistico e sanitario è ad esempio messo a dura prova da fenomeni legati all'invecchiamento della popolazione. Altri problemi si riscontrano invece sul fronte dell'occupazione. Molteplici sono dunque le sfide che si aprono per il mondo politico chiamato a intervenire al più presto nei complessi ambiti del sistema sociale, pensionistico e sanitario elvetico. Gli approfondimenti presentati in questo numero di "Dati – Statistiche e società" offrono spunti di riflessione e piste di lettura della realtà su una base empirica, utili per gestire i cambiamenti in atto nella nostra società.

[P. 2]

Analisi

2. **AI CONFINI DEL MERCATO DEL LAVORO** **FLUSSI IN ENTRATA E IN USCITA DALLA DISOCCUPAZIONE**

di **Moreno Brughelli e Oscar Gonzalez**

Ufficio di statistica (Ustat)

Oggi la vita professionale delle persone non è più caratterizzata da uno svolgimento lineare "formazione-lavoro-pensione", ma si articola in percorsi molto più variegati. In questo articolo ci si concentra sui flussi di persone dallo statuto di disoccupato da o verso gli statuti di occupato, inattivo e in formazione, con l'obiettivo di approfondire le determinanti della carenza di lavoro in Ticino e, nello stesso tempo, di confrontarle con quanto osservato a livello nazionale. Questo compito è reso possibile sfruttando la ricchezza e la struttura a rotazione dei dati della Rilevazione sulle forze di lavoro in Svizzera (Rifos) diffusa dall'Ufficio federale di statistica (UST), che dal 2010 permette di ricavare preziose informazioni sulle traiettorie professionali della popolazione residente, nonché sulle caratteristiche di chi si è trovato ai margini del mercato del lavoro.

[P.P. 5-13]

3. **L'ASSISTENZA SOCIALE, TRA LAVORO ED ESCLUSIONE** **UN'ANALISI PER QUALIFICARE OLTRE CHE QUANTIFICARE**

di **Eric Stephani e Sara Grignola Mammoli**

Ufficio di statistica (Ustat) e Divisione dell'azione sociale e delle famiglie (DASF)

Continua a crescere il numero di persone beneficiarie di prestazioni di assistenza sociale in Ticino. Dall'analisi proposta in questo contributo emerge che il fenomeno dell'assistenza sta sì cambiando, ma non solo per dimensione. I beneficiari di oggi sono più vicini al mercato del lavoro rispetto al passato. Diventa allora indispensabile la trasformazione anche dei servizi preposti all'assistenza, per garantire degli aiuti di tipo finanziario, sociale ma anche di inserimento professionale.

[P.P. 15-23]

4.

PROGRAMMI DI OCCUPAZIONE TEMPORANEA PER BENEFICIARI DELL'AIUTO SOCIALE

UN APPROFONDIMENTO SULL'IMPATTO DELLE ATTIVITÀ DI UTILITÀ PUBBLICA

di **Gregorio Avilés, Anna Bracci e Spartaco Greppi**

Dipartimento di scienze aziendali e sociali (DSAS), SUPSI

Nel contributo sono presentati i primi risultati dello studio effettuato dal Dipartimento di scienze aziendali e sociali della SUPSI, realizzato in collaborazione con la Divisione dell'azione sociale e delle famiglie del DSS, il cui obiettivo è valutare l'efficacia e gli effetti sulla qualità della vita delle attività di utilità pubblica (AUP). L'analisi ha permesso di evidenziare una serie di effetti positivi sul benessere psicologico e la sfera sociale dei partecipanti ai programmi, ma anche un certo numero di limiti, permettendo nel contempo di formulare alcune piste di riflessione e proposte di ulteriore sviluppo di questo dispositivo d'inserimento sociale.

[P.P. 25-33]

5.

ALLA RICERCA DEL MIO FUTURO: I PERCORSI DEI GIOVANI DOPO IL PRETIROCINIO D'ORIENTAMENTO

di **Jenny Marcionetti e Spartaco Calvo**

Centro innovazione e ricerca sui sistemi educativi (CIRSE), del Dipartimento formazione e apprendimento (DFA) della SUPSI

La lotta all'abbandono scolastico è ormai riconosciuta come una priorità in tutte le nazioni. I giovani fra i 15 e i 19 anni che hanno terminato la scolarità obbligatoria e che non stanno seguendo una formazione costituiscono in Svizzera il 5% della popolazione considerata. Si tratta dunque di un fenomeno relativamente contenuto, ma che va considerato con attenzione: in un mercato del lavoro che sempre più richiede manodopera qualificata, abbandonare la formazione dopo la scuola media significherebbe precludersi l'accesso a professioni adeguatamente remunerate e socialmente valorizzate. In questo contributo vengono presentati i percorsi e le caratteristiche dei giovani che hanno frequentato il Pretirocinio d'orientamento (PTO), una soluzione transitoria della durata di un anno scolastico volta all'inserimento scolastico di giovani alla ricerca di collocamento.

[P.P. 35-41]

6.

TRA FORNELLI E PANNOLINI IL TEMPO DEDICATO DA UOMINI E DONNE AL LAVORO DOMESTICO E ALLA CURA DEI FIGLI

di **Francesco Giudici e Pau Origoni**

Ufficio di statistica (Ustat)

Negli ultimi decenni il numero di donne professionalmente attive è notevolmente cresciuto, un fenomeno correlato all'aumento delle posizioni di lavoro a tempo parziale, occupate prevalentemente da donne. L'entrata massiccia delle donne nel mondo del lavoro remunerato ha delle ripercussioni su quello non remunerato, nello specifico i lavori domestici e la cura dei figli. L'esame dei dati della Rilevazione sulle forze di lavoro in Svizzera (RIFOS), presentato in questo contributo, ha permesso di esaminare come si presentano, e come si sono evolute, le modalità di suddivisione dei compiti domestici all'interno delle coppie.

[P.P. 43-49]

7. **LA NUOVA STATISTICA STRUTTURALE DELLE IMPRESE (STATENT)** **STATO E DINAMICA DELL'ECONOMIA CANTONALE**

di Oscar Gonzalez e Eric Stephani

Ufficio di statistica (Ustat)

La Statistica strutturale delle imprese (STATENT) dell'Ufficio federale di statistica (UST) fornisce indicazioni riguardanti la struttura del sistema economico svizzero in termini di imprese, aziende, addetti e addetti equivalenti al tempo pieno (ETP). Creata nel 2011, la STATENT è una statistica esaustiva con frequenza annuale, alimentata principalmente dai registri amministrativi, che rimpiazza il Censimento federale delle aziende, che fino al 2008 si occupava di rilevare queste informazioni attraverso l'invio di questionari. Questo contributo, oltre a presentare i risultati provvisori per il 2012 e l'evoluzione recente su scala cantonale e regionale, offre una prima parziale panoramica delle possibilità analitiche della nuova STATENT, che diventerà una fonte di statistica pubblica di estrema rilevanza, viste le variegate informazioni a disposizione dell'utenza a cadenza annuale.

[P.P. 51-57]

8. **IL “DIETRO LE QUINTE” DELLA CONGIUNTURA TICINESE**

di Fabio Bossi

Banca nazionale svizzera

La Banca nazionale svizzera (BNS) tiene costantemente sotto controllo l'andamento economico internazionale, nazionale e anche quello più locale. È infatti tra i compiti dei delegati regionali della Banca nazionale anche quello di svolgere regolarmente delle indagini qualitative sull'andamento congiunturale regionale, grazie al loro dialogo diretto con gli imprenditori del territorio. Informazioni che diventano poi un supporto indispensabile alla Direzione generale in materia di politica monetaria. Questo contributo, oltre ad offrire una panoramica allargata ad aspetti storici e metodologici del ruolo della BNS, offre una visione da una posizione privilegiata della congiuntura ticinese e cioè da “dietro le quinte”.

[P.P. 59-65]

9. **UN MODELLO D'ACCOMPAGNAMENTO PER LA SUCCESSIONE** **D'IMPRESA** **PRIMI RISULTATI DELL'APPLICAZIONE DEL MODELLO INNO3-SUPSI**

di Siegfried Alberton e Ornella Piana

Centro di competenze inno3, SUPSI

L'avvicinamento al vertice di un'impresa presenta rischi e minacce ma, se affrontato in modo appropriato, può trasformarsi in un'opportunità di cambiamento e di rinnovamento. In questo contributo i ricercatori del centro competenze inno3 della SUPSI-DSAS presentano un tool per la gestione del processo successorio e alcuni insegnamenti emersi nel corso del processo di sperimentazione condotto presso 20 PMI ticinesi.

[P.P. 67-73]

10. **IL DISTRETTO TICINESE DI SERVIZI FINANZIARI** **UNA (POTENZIALE) REALTÀ**

di René Chopard

Centro di Studi Bancari

Come consueto in questo contributo, si riportano i dati principali raccolti nell'annuario “La piazza finanziaria ticinese” pubblicato dal Centro di Studi Bancari. L'analisi diventa questa volta più completa e dettagliata grazie all'integrazione dei dati della Statistica strutturale delle imprese (STATENT). In questo modo è possibile offrire una lettura del distretto ticinese di servizi finanziari nella sua globalità, che affianca alle banche gli istituti finanziari non bancari: commercialisti, immobiliari e assicurazioni.

[P.P. 75-79]

11. **QUANTO CALORE CONSUMANO GLI EDIFICI RESIDENZIALI IN TICINO?** **AGGIORNAMENTO DELLA METODOLOGIA DI STIMA DELL'INDICE ENERGETICO PER IL FABBISOGNO TERMICO**

di Pamela Bianchi, Luca Pampuri, Giorgia Crivelli, Francesca Cellina e Massimo Mobiglia
Istituto sostenibilità applicata all'ambiente costruito (ISAAC), SUPSI

Questo contributo presenta una stima del fabbisogno di calore degli edifici abitativi in Ticino. Ad una sintesi della metodologia utilizzata, segue l'esame dei principali risultati ottenuti, una spiegazione dei benefici conseguiti tramite risanamento energetico degli edifici e la presentazione dei principali incentivi a disposizione. Analisi di questo tipo rivestono una particolare importanza: sono ad esempio necessarie per valutare i consumi energetici di un territorio, per la definizione di un Piano Energetico Comunale (PECo) e per il dimensionamento di reti di teleriscaldamento.

[P.P. 81-85]

12. **AGGLOMERATI URBANI E MIGRAZIONI** **UN ESAME DEI DATI MIGRATORI 1991-2012**

Lisa Bottinelli
Ufficio di statistica (Ustat)

L'essenziale della popolazione cantonale (l'88% a fine 2012) risiede in uno dei quattro agglomerati urbani (Lugano, Bellinzona, Locarno o Chiasso-Mendrisio), che vanno pertanto a costituire il teatro dei maggiori movimenti di popolazione. Nel contributo è effettuato un esame dei flussi migratori che hanno interessato queste quattro aree urbane durante l'ultimo ventennio, realizzato passando in rassegna i movimenti di tipo internazionale e intercantonale, così come i movimenti interni al territorio ticinese, senza dimenticare quanto è accaduto nelle aree non urbane.

[P.P. 87-97]